



Ecoturismo e Comunicazione Intergenerazionale Interculturale¹

di Antonietta Albanese – Elena Bocci

ECOTURISMO E COMUNICAZIONE INTERGENERAZIONALE INTERCULTURALE

Partendo dalle prime ricerche del Laboratorio Incontri Generazionali² dell'Università degli Studi di Milano (1998) su "Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale" ed assumendo il primo obiettivo individuato dai progetti di ricerca svolti negli anni accademici 1998-99 e 1999-2000: "socializzare le generazioni, socializzando le istituzioni" (Albanese 1999, 2000), si sono svolte a Viterbo negli anni 2002-2010 ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale e interculturale.

Le ricerche/sperimentazioni dell'Italia centrale si caratterizzano per:

- la scelta di un particolare tipo di turismo, il "termalismo";
- la presenza, nell'arco temporale 2003-2007, di ragazzi di diverse nazionalità; all'incontro intergenerazionale è stato così affiancato anche quello interculturale.

In questo contributo si presenteranno alcuni risultati salienti delle ricerche/sperimentazioni viterbesi, facendo particolare riferimento agli aspetti comunicativi registrati nell'ambito della comunicazione intergenerazionale e interculturale.

¹ La prima parte dell'articolo è a cura di Antonietta Albanese. La seconda parte, relativa ai risultati della ricerca, è a cura di Elena Bocci. Le considerazioni conclusive e le prospettive future sono a cura di A. Albanese ed E. Bocci.

² Gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Milano. Responsabile scientifico: prof. Antonietta Albanese.



PSICOLOGIA SOCIALE E TURISMO DI QUALITÀ

Tra i diversi ambiti della psicologia sociale, la psicologia ambientale studia *le persone nei luoghi* (Bonnes, Secchiaroli 1992). In questa sede si farà riferimento ai luoghi di interesse turistico e quindi a quegli sviluppi della psicologia ambientale (Bonnes 1998; Bonnes 2005; Bonnes, Bonaïuto 2002; Bonnes, Nenci 2002; Moser et al. 2003) particolarmente idonei a coltivare la psicologia ambientale dell'ecoturismo o del turismo di qualità.



Immagine 1: Evoluzione della Psicologia sociale

Di qualità del turismo si è parlato nel corso del V Congresso A.R.I.P.T. dedicato a: "Psicologia, ambiente e salute per un turismo di qualità" (Viterbo-Tarquìnia, 15/17 ottobre 2009).

Il Congresso è stato organizzato da una rete istituzionale comprendente l'Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' – Facoltà di Psicologia 2, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

I lavori hanno evidenziato come non esista un turismo di qualità senza un turista di qualità, ovvero un turista che rispetti l'ambiente, un turismo che faciliti il benessere psico-fisico e sociale, dunque un turismo che ben si collochi nell'ambiente fisico e sociale, che rispetti la natura, ma che rispetti anche la cultura e l'equilibrio dei residenti.

Su questi temi, nel corso del Congresso, docenti di diverse discipline si sono confrontati, apportando il loro contributo in un'ottica multi-disciplinare. Tra gli altri sono intervenuti esperti di ambiente, di comunicazione, di beni culturali, medici, economisti, psicologi sociali.



Questi ultimi, in particolare, hanno evidenziato come non sia possibile un turismo di qualità senza continuità tra le generazioni, una continuità valori al che concerne l'educazione ambientale e sociale, il rispetto dei beni culturali. Su questi punti, dal 1998/99 il Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università degli Studi di Milano ha attivato ricerche/sperimentazioni fondate su un approccio multiteorico e multimetodo che sono state testate al nord Italia e poi applicate in altri contesti nazionali del Centro e Isole in collaborazione con altre Università italiane.

Le ricerche/sperimentazioni, denominate "Nonni e Nipoti", valorizzano le risorse del territorio locale e le trasmettono alle generazioni future; l'incontro tra i partecipanti avviene infatti in contesto di vacanza. L'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, insieme con l'apprendimento delle nuove tecnologie (macchina fotografica digitale, videocamera, Internet, ecc.), costituiscono gli elementi caratterizzanti il programma delle ricerche.

Attraverso le escursioni di gruppo, nonché l'utilizzo dei nuovi media in laboratorio informatico organizzato in coppie nonno/nipote³ sono attesi:

- il superamento delle stereotipate attribuzioni tra le diverse generazioni;
- l'evoluzione dei rapporti di gruppo e di coppia (giovane/anziano).

Il modello delle ricerche/sperimentazioni è stato replicato nel Centro Italia a partire dall'anno 2002. Le iniziative locali, organizzate dal Servizio di Orientamento al Lavoro dell'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus" onlus si caratterizzano come momento di consolidamento e sviluppo delle reti di cooperazione grazie ai rapporti positivi instaurati tra i partner (Enti Pubblici e Privati del territorio), che ogni anno aderiscono all'iniziativa mettendo a disposizione strutture, risorse umane, tecnologiche ed economiche per il pieno soddisfacimento degli obiettivi della ricerca. Da questo punto di vista, la finalità perseguita nelle iniziative "Nonni e Nipoti" viterbesi è stata, come già per Bergamo (Albanese 2000) e Sfruz-Trento (Albanese 2001) quella di "socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni".

La rete istituzionale, consolidata nel corso del tempo, è stata in grado di sostenere non soltanto le raccolte dei dati relative alle ricerche/sperimentazioni condotte nell'area viterbese nel periodo 2002/2010, ma anche di contribuire alla pubblicizzazione dei risultati raggiunti, sostenendo l'organizzazione a Viterbo-Tarquinoa del V Congresso A.R.I.P.T. nel 2009.

Le diverse edizioni hanno avuto per tema:

³ Dopo la cerimonia di apertura della ricerca/sperimentazione in cui i partecipanti si presentano e le prime escursioni di gruppo, ciascun giovane, affiancato da uno stagista, sceglie l'anziano o l'anziana con cui realizzare l'attività di laboratorio informatico. Da quel momento si configura una nuova relazione che definisce i ruoli di "nipote-insegnante" e "nonno-allievo". La relazione di coppia viene osservata dallo stagista mediante apposita griglia di rilevazione dati, seguendone l'andamento per tutta la settimana intergenerazionale.



- Nonni e Nipoti in un contesto di vacanza termale (Viterbo, 06/13 settembre 2002; 03/10 settembre 2003; 29 agosto – 05 settembre 2004);
- Nonni e Nipoti alla scoperta della Città dei Papi (Viterbo, 29 agosto – 5 settembre 2005);
- Nonni e Nipoti sulle tracce di S. Rosa (Viterbo, 24/30 settembre 2006);
- Nonni e Nipoti sulle tracce degli Etruschi (Viterbo, 02/09 settembre 2007);
- Nonni e Nipoti sulle tracce dei Romani (Viterbo 25 agosto – 01 settembre 2008);
- Nonni e Nipoti collaborano al V congresso A.R.I.P.T. (Viterbo-Tarquini, 15/17 ottobre 2009);
- Nonni e Nipoti alla scoperta dei borghi medioevali (Viterbo, 04/12 settembre 2010).

I dati di ricerca confortano la progettazione e l'evoluzione di nuove forme di turismo intergenerazionale interculturale nell'Italia centrale, con l'individuazione di innovative modalità di interazione tra le generazioni, verso nuove forme di benessere psico-sociale della comunità locale.

APPROCCIO MULTITEORICO E MULTIMETODO

Le ricerche/sperimentazioni attivate a Viterbo vedono protagonisti giovani e anziani, non legati da vincoli di parentela, che per una settimana si incontrano e sperimentano innovative forme *intelligenti/alternative* di scambio intergenerazionale in cui nuovi contesti di relazione, nuovi strumenti comunicativi e nuove modalità di interazione favoriscono la socializzazione e l'integrazione tra i partecipanti, fino a realizzare una relazione interpersonale vicina a quella tra nonni e nipoti.

Le ricerche fanno riferimento alla Teoria del Sé (Markus 1977), alla Teoria dell'attribuzione e alle dinamiche di relazione intragruppi e intergruppi (Tajfel 1978, 1985), alla Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici 1961).

La metodologia prevede la raccolta dei dati di ricerca sul campo relativamente agli aspetti cognitivi e agli aspetti relazionali per la verifica dell'andamento delle dinamiche sia di gruppo che di coppia.

In particolare si procede alla:

- analisi della comunicazione verbale e non verbale tra i partecipanti, sia a livello di coppia che di piccolo gruppo;
- analisi delle dinamiche di apprendimento delle nuove tecnologie. Il linguaggio multimediale, che in genere costituisce una delle maggiori cause del *gap* tra le diverse culture/generazioni, offre il punto di partenza per la conoscenza e lo scambio tra i partecipanti.

Le tecniche di raccolta dati sono quelle tipiche della psicologia sociale: interviste,



questionari, *focus group*, osservazioni degli aspetti cognitivi e relazionali nelle singole coppie ("nonno"- "nipote") e nei gruppi, psicodramma di Moreno. Lo psicodramma attraverso alcune componenti ed elaborazioni dello stesso, quali la sociometria e il sociodramma, e le sue tecniche come ad esempio il gioco dei ruoli e l'inversione di ruolo, è utilizzato nelle due ultime ricerche-sperimentazioni in un'ottica psico-sociale per superare le cristallizzazioni che hanno come effetto rigidità e stereotipie, al fine di promuovere un cambiamento nelle relazioni intergenerazionali.

Qui di seguito si farà particolare riferimento all'elaborazione dei dati relativi alle osservazioni registrate durante l'attività di laboratorio informatico e nel tempo libero, rimandando ad altri contributi (Albanese and Bocci 2009) la più ampia panoramica derivante dall'utilizzo dell'approccio multimetodo (de Rosa 1990; Mazzara 2002).

OBIETTIVI E IPOTESI

Le ricerche/sperimentazioni si propongono di migliorare le modalità di incontro tra diverse generazioni, valorizzando le comunità locali di accoglienza, considerando la conoscenza e la valorizzazione della storia, della cultura e dell'ambiente locale come occasione privilegiata di rafforzamento dell'identità culturale e della coesione della comunità implicata.

Partendo dagli assunti teorici che in Psicologia sociale si occupano dei processi di cambiamento e delle dinamiche di relazione, in riferimento all'approccio dell'*action research* di K. Lewin (1972), gli studi si propongono alcuni obiettivi specifici:

- utilizzo di nuovi strumenti comunicativi tra le generazioni, nuove modalità di interazione, nuovi contesti di relazione;
- analisi dei processi di cambiamento delle relazioni intergenerazionali ed interculturali;
- verifica delle dinamiche di comunicazione e di incontro tra le culture e le generazioni;
- promozione di un'educazione ambientale con particolare riferimento al contesto storico, culturale e paesaggistico della Città/Provincia di Viterbo.

Una rilevanza fondamentale nella svolta delle dinamiche di relazione viene attribuita alla giornata in piscina termale che dovrebbe portare i partecipanti, secondo le ipotesi di ricerca, a un'atmosfera di totale rilassamento e decontrazione, come accade stando nel liquido amniotico, allo stato prenatale. Si suppone infatti che, nel ritrovato benessere psicofisico, i partecipanti annullino le differenze, facendo ritornare di grande attualità l'antico concetto termale romano secondo il quale il relax, il benessere e la ricerca di socialità avevano un'assoluta predominanza.



TARGET DELLA RICERCA/SPERIMENTAZIONE

Partecipano alle ricerche/sperimentazioni sia piccoli gruppi di anziani e giovani, non legati da vincoli di parentela, residenti nel contesto locale di svolgimento dello studio, sia piccoli gruppi di ragazzi provenienti da altri contesti internazionali (a partire dall'anno 2003, ai ragazzi italiani si sono affiancati coetanei provenienti dal Brasile e dalla Costa d'Avorio; dal 2005 si sono aggiunti due ragazzi provenienti dalla Romania) e nazionali (nord Italia – Province di Bergamo e Varese – nelle annualità 2008 e 2010).

L'età media dei ragazzi (i nipoti) si attesta intorno ai 13 anni, mentre per gli anziani, i nonni, l'età media risulta superiore ai 65 anni.

In alcuni momenti specifici previsti dal programma si sono coinvolti sia i familiari dei nonni e dei nipoti che le Autorità civili/religiose locali e l'intera collettività, al fine di attivare dinamiche di rafforzamento della identità culturale e della coesione delle comunità ospitanti.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

Durante gli itinerari turistici i nonni e i nipoti hanno scattato numerose foto con la macchina fotografica digitale e hanno effettuato riprese video con la telecamera. Di ritorno dalle escursioni i partecipanti hanno svolto attività di laboratorio informatico per il *download* delle immagini e dei filmati, distribuendosi in coppie nonno/nipote.

Le coppie nonno/nipote hanno instaurato dapprima una relazione prevalentemente di tipo cognitivo, orientata al compito, con rigida assunzione di ruoli che ha lasciato poco spazio allo scambio creativo ed empatico.

Gradualmente è avvenuto l'avvicinamento nella coppia, favorito dalla nuova immagine di sé nel processo di apprendimento delle nuove tecnologie da parte dei nonni; ciò ha portato a percepire i nipoti non più come *out-group*, ma come partner attivi dell'interazione, con i quali intraprendere una comunicazione più dinamica e profonda.

Durante la spiegazione inerente il funzionamento della macchina fotografica digitale e le lezioni di laboratorio informatico, i nipoti, *vestendo i panni* degli insegnanti, hanno cercato di semplificare i concetti, inventando un linguaggio ricco di metafore, volto a tradurre i concetti in immagini. Mediante i processi di ancoraggio a categorie pre-esistenti e di oggettivazione, i ragazzi hanno favorito l'avvicinamento dei nonni alle nuove tecnologie.

Progressivamente, grazie all'insegnamento delle nuove tecnologie da parte dei nipoti e all'apprendimento da parte dei nonni, si è raggiunto un livello di conoscenza omogeneo degli strumenti multimediali tra le parti; ciò ha consentito un modo empatico di interazione nella coppia.

A titolo esemplificativo, relativamente ai dati raccolti nell'ultima annualità, si presenta un grafico che mostra il progressivo andamento decrescente degli elementi relativi alla sfera cognitiva, a favore di un incremento degli aspetti empatici. Nel grafico è



possibile apprezzare la forbice che nella terza fase evidenzia l'inversione delle frequenze in base alla quale le dinamiche di relazione empatica prevalgono nettamente sulle dinamiche di relazione cognitiva.

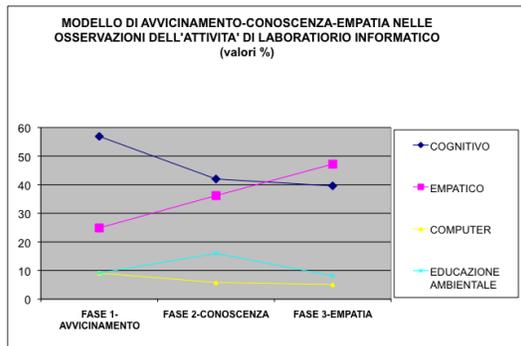


Grafico 1: Anno 2010. Evoluzione delle relazioni registrata durante l'attività di laboratorio informatico



Foto 1: Anno 2007. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali durante l'attività di laboratorio informatico – fase 1 "avvicinamento"



Foto 2: Anno 2007. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali e interculturali durante l'attività di laboratorio informatico – fase 2 "conoscenza"



Foto 3 e 4: Anno 2003 e 2004 . Osservazioni delle relazioni intergenerazionali e interculturali durante l'attività di laboratorio informatico – fase 3 "empatia"



Foto 5 e 6: Anno 2008 e 2010. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali durante l'attività di laboratorio informatico –fase3 "empatia"

Come durante l'attività di laboratorio informatico, anche nel tempo libero i dati di ricerca hanno evidenziato l'evoluzione della relazione intergruppi: da una fase di avvicinamento la relazione si è spostata verso la conoscenza tra i partecipanti, fino a generare momenti di vera e propria empatia.



Foto 7: Anno 2010. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali durante il tempo libero – fase 1 "avvicinamento"

L'immagine sottostante si riferisce al momento nel quale la coppia ha trovato un interesse in comune relativamente al tema della corrente elettrica: le conoscenze del ragazzo si intersecano con le competenze del nonno che ha lavorato in una nota azienda italiana produttrice di elettricità.



Foto 8: Anno 2010. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali durante il tempo libero – fase 2 “conoscenza”

In particolare, come abbiamo osservato rispetto alle attività programmate nel tempo libero, sono i nonni che, in riferimento all'educazione ambientale e agli accadimenti che hanno caratterizzato la storia locale, hanno provveduto a rielaborare i contenuti, secondo le teorie ingenuie del senso comune, arricchendoli di fantasie popolari, oggettivandoli mediante il ricorso a simboli e segni. In tal modo i nonni hanno favorito la familiarizzazione dei ragazzi rispetto a un ambiente a loro sconosciuto, specie per i giovani provenienti da altri Paesi (Brasile, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Romania) o da altre città italiane.

Elemento cardine nell'evoluzione della relazione è costituito dal soggiorno presso la piscina termale. La giornata, caposaldo di tutte le vacanze, viene estremamente apprezzata dai partecipanti, in quanto offre numerosi momenti ludici e di relax che favoriscono soprattutto la comunicazione non verbale. Il bagno in piscina termale, oltre a costituire un momento di piacere personale e di aggregazione, riporta gli individui a uno stato di regressione nel quale tutti si ritrovano a farsi cullare dai movimenti dell'acqua e avvolgere dal suo tepore. Il benessere psico-fisico sperimentato alle terme è stato associato a relazioni più fluide, libere da stereotipi e categorizzazioni, secondo le ipotesi di ricerca. Numerose immagini testimoniano il valore aggiunto offerto dalla giornata alle terme, sia rispetto alla relazione di coppia che agli intergruppi, tanto in senso interculturale che intergenerazionale.



Foto 9 e 10: Anno 2003. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali e interculturali in piscina termale



Foto 11 e 12: Anno 2003. Osservazioni delle relazioni generazionali e interculturali in piscina termale



Foto 13: Anno 2003. Osservazioni delle relazioni generazionali e interculturali in piscina termale

Nei momenti successivi di tempo libero i rapporti si consolidano, mentre la reciprocità favorisce diversi momenti empatici che ci è stato talvolta possibile catturare con la macchina fotografica digitale a testimonianza dell'evoluzione della relazione in diverse coppie, come l'inversione dei ruoli in cui la nipote spinge la nonna sull'altalena, l'abbraccio protettivo dei nonni verso i nipoti, lo scambio di pensiero durante la serata finale, o, più semplicemente, i sorrisi delle coppie di fronte all'obiettivo.

A questo punto, la vacanza non costituisce più una semplice opportunità di conoscenza – rispondendo peraltro alle aspettative di alcuni, motivati a partecipare proprio dal desiderio di apprendimento – ma diventa motivo per l'articolazione di rapporti interculturali e intergenerazionali profondi e stabili, caratterizzati da emozioni e sentimenti di reciprocità che, in un clima di sano divertimento, danno vita anche a istanti di vera e propria empatia testimoniati da gesti e parole di stima e di affetto.



Foto 14 e 15: Anno 2005. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali durante il tempo libero – fase 3 "empatia"



Foto 16 e 17: Anno 2008 e 2010. Osservazioni delle relazioni intergenerazionali durante il tempo libero – fase 3 “empatia”

L’empatia, che abbiamo potuto registrare numerose volte attraverso l’osservazione del linguaggio non verbale, si associa spesso a ciò che abbiamo definito “creatività generativa”. La creatività generativa costituisce dunque l’ultimo passo nell’evoluzione delle relazioni tra i partecipanti e si esprime in genere attraverso il linguaggio verbale, con proposte che orientano il ruolo dei Nonni e Nipoti da semplici partecipanti a organizzatori.

Le proposte possono riguardare ambiti diversi: da quella ludica di organizzare un *toga party* al termine della vacanza “Nonni e Nipoti sulle tracce dei Romani”, all’educazione ambientale con la proposta di realizzare il “Bosco dei Nonni e Nipoti”, fino all’impegno sociale, sia sul versante intergenerazionale che interculturale.



Immagine 2: Osservazioni durante il tempo libero: “avvicinamento-conoscenza-empatia-creatività generativa”

Rispetto all’impegno sociale, il 19 maggio del 2005, il gruppo si è fatto promotore



di un seminario sul tema: "Nonni e nipoti quando la coppia si separa" con testimonianze dirette di nonni e nipoti che vivono la separazione dei loro cari e il parere degli esperti (giuristi, psicologi, ecc.) che, affrontando l'argomento da diverse prospettive, hanno contribuito a offrire soluzioni per la salvaguardia del rapporto intergenerazionale.

Particolarmente coinvolgenti, in quella sede, sono stati i ringraziamenti rivolti al gruppo dei Nonni e Nipoti da parte di alcuni ragazzi stranieri frequentanti l'Istituto Psicopedagogico S. Rosa di Viterbo che sono intervenuti durante i lavori.

Un altro importante momento che ha generato empatia e creatività generativa è stato vissuto durante la visita all'Orto Botanico dell'Università degli Studi della Tuscia (Viterbo, 2003).

Ripercorrendo i passi di quella giornata, sono stati almeno un paio gli elementi che hanno contribuito a creare una perfetta sinergia nel gruppo dei Nonni e Nipoti:

- la *full immersion* nel verde, pur essendo a pochi chilometri dal centro urbano della Città;
- la professionalità di una guida del Parco che ha abilmente coniugato la sua conoscenza esperta con alcuni riferimenti mitologici intorno alle piante aromatiche, traducendo il suo sapere scientifico in quello proprio del senso comune, idoneo a coinvolgere giovani e meno giovani in un viaggio fantastico sorprendente ed entusiasmante.

In quell'atmosfera di divertita partecipazione è stato coniato lo slogan "Noi siamo i colori del mondo!" visualizzato nelle successive attività di laboratorio informatico in una sequenza di bambini di diverse nazionalità che si tengono per mano, traducendo le parole in immagini.



Foto 18: Anno 2003. Osservazioni delle relazioni generazionali e interculturali durante il tempo libero – fase 3 "empatia"

Il motivo è stato ripreso in un paio di occasioni: durante l'inaugurazione del Laboratorio Cross Culturale Intergenerazionale dell'Associazione di Volontariato Caritas Emmaus "onlus" (Viterbo, 07 settembre 2003) e in occasione della giornata dedicata all'intercultura (Viterbo, 12 gennaio 2005).



Foto 19 e 20: Anno 2003. Inaugurazione del Laboratorio Cross Culturale Intergenerazionale dell'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus" onlus (Viterbo, 07 settembre 2003)



Foto 21 e 22: Anno 2005. Giornata dedicata all'intercultura con cerimonia dell'Annullo Postale su cartolina filatelica ideata dai Nonni e Nipoti e realizzata da Poste Italiane (Viterbo, 12 gennaio 2005)

Per l'inaugurazione del Laboratorio i ragazzi hanno predisposto una ruota suddivisa in spicchi. Ogni spicchio ha accolto la foto di ciascun partecipante, alcuni riferimenti al genere, all'età e alla nazionalità, nonché eventuali hobby.

Al termine della cerimonia, officiata da S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo della Diocesi di Viterbo, i ragazzi hanno fatto girare velocemente la ruota, rendendo impossibile riconoscere il colore della pelle, degli occhi, dei capelli presenti nelle foto stampate sulla ruota. I nomi si sono mescolati, le nazionalità unite in un arcobaleno di razze, culture, nella condivisione di sentimenti ed emozioni, mentre lo slogan "Noi siamo i colori del mondo!" ha risuonato forte nella piccola sala del Laboratorio.

Due anni dopo, il testo e la grafica venivano stampati su una cartolina filatelica prodotta per la cerimonia dell'Annullo Speciale realizzato da Poste Italiane in occasione del pomeriggio di fraternità dedicato all'intercultura che è stato promosso dalla Caritas Diocesana di Viterbo ed organizzato insieme al gruppo dei Nonni e Nipoti.

Per concludere si sottolinea che i risultati di ricerca dimostrano come la settimana vissuta dai nonni e nipoti nella condivisione dell'interesse per le nuove tecnologie, nella trasmissione valoriale, nell'attenzione per l'ambiente, nell'evoluzione dei rapporti di coppia e di gruppo, nella creatività generativa, con i suoi momenti d'impegno e i divertimenti fuori programma, ha prodotto risultati positivi non soltanto a livello intergenerazionale, ma anche generazionale e interculturale. Immagini come le seguenti testimoniano la sinergia generata tra i partecipanti, indipendentemente da variabili socio-demografiche quali l'età o la nazionalità.



Foto 23 e 24: Anno 2005. Osservazioni delle relazioni generazionali e interculturali durante il tempo libero – fase 3 “empatia”



Foto 25 e 26: Anno 2008. Osservazioni delle relazioni generazionali durante il tempo libero – fase 3 “empatia”



Foto 27 e 28: Anno 2008 e 2010. Osservazioni delle relazioni generazionali durante il tempo libero – fase 3 “empatia”

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PROSPETTIVE FUTURE

L’esperienza di turismo di qualità vissuta dai nonni e nipoti ha contribuito, grazie alla condivisione di aspetti cognitivi, emozionali e valoriali, a generare un pensiero creativo che si è tradotto in momenti ludici, attività di educazione ambientale e azioni pro-sociali tanto in ambito intergenerazionale che interculturale.

Il processo di accomodamento, utile a integrare il Sé passato nel Sé presente per



meglio proiettarsi nel futuro, ha utilizzato il canale delle nuove tecnologie e/o ha agito indipendentemente, svolgendosi sia nei momenti dell'attività di laboratorio informatico che nel tempo libero.

Durante l'attività di laboratorio informatico, i nonni che rappresentano il Sé passato sono stati apprezzati dai nipoti insegnanti, ed è avvenuta un'integrazione tra il Sé presente dei ragazzi esperti nell'uso delle moderne tecnologie ed il Sé passato, gettando così le basi per un Sé futuro ricco e consolidato.

Durante le attività previste nel tempo libero sono stati acquisiti nuovi valori, in ordine alla relazione e in ordine al territorio che hanno favorito l'elaborazione di nuove prospettive. Tra le proposte maturate nel corso del tempo libero si colloca quella di adoperarsi per il rimboschimento di un'area del territorio locale. L'idea, presentata da un nonno nel *focus group* dell'anno 2006, ha trovato subito un consenso ampio riconfermato in più sedi. I nonni e i nipoti si sono, quindi, proposti per una sperimentazione che ha previsto la raccolta e la semina di un centinaio tra ghiande e semi per ciascun partecipante.

Per rendere esecutiva la proposta i nonni e nipoti hanno deciso di contattare alcuni esperti del settore presso la Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia⁴ e hanno coinvolto gli Enti Locali per la scelta del terreno da rimboschire.

Terminata la ricerca/sperimentazione: "Nonni e Nipoti alla scoperta dei borghi medioevali" (Viterbo, 04/12 settembre 2010), in accordo con alcuni docenti della Facoltà di Agraria, con il Comune di Viterbo e con le scuole locali si è predisposta l'organizzazione per la messa a dimora, in un'area riservata, di un centinaio di piantine di diverse qualità (leccio, faggio, quercia), delle dimensioni comprese tra i dieci ed i trenta centimetri.

Tale progetto di educazione ambientale privilegia l'attenzione per il verde come espressione della sensibilità dei nonni e dei nipoti al rispetto dell'ambiente. Essi, inoltre, ne hanno colto l'aspetto simbolico che si connette a livello metaforico con il ciclo vitale e con la Legge che prevede in tutti i Comuni un albero in più per ogni nuovo nato. Progressivamente il "Bosco dei Nonni e Nipoti" si popolerà di fate e di gnomi, si arricchirà di innesti particolari, assumendo via via le sembianze di una futura meta di attrazione turistica.

In conclusione, si può affermare che il turismo intergenerazionale costituisce una forma di turismo sociale volto a migliorare la qualità complessiva delle relazioni e dell'ambiente, assicurando un beneficio di lungo termine sia nei rapporti interculturali ed intergenerazionali tra i partecipanti, che nello sviluppo del turismo di qualità all'interno della comunità locale.

⁴ Si ringraziano i professori della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia: *Leonardo Varvaro* del Dipartimento di Protezione delle Piante e *Bartolomeo Schirone* Direttore del Dipartimento di Tecnologie, Ingegneria e Scienze dell'Ambiente e delle Foreste.



BIBLIOGRAFIA

Abric J. C., 1994, *Pratiques sociales et représentations*, P.U.F., Paris.

Alasuutani P., 1999, *Rethinking the media audience*, Sage, London.

Albanese A., 1999a, "Dalla conoscenza alla interazione ottimale organismo-ambiente. Ricerche ed esperienze di turismo scolastico", in Nuvoli G., Cappai G. M. (a cura di), *Educare all'ambiente a scuola*, Carlo Delfino ed., Sassari, pp. 152-164.

Albanese A., 2000a, "Viaggiare per conoscersi: dall'identità all'identità sociale", in Gabassi P. G., Togni M. (a cura di), *Viaggiare per conoscersi*. CUEM, Milano, pp. 1-11.

Albanese A., 2000b, *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*, CUEM, Milano.

Albanese A., 2001, *Nonn@line*, CUEM, Milano.

Albanese A., Bocci E., 2009, "Turismo intergenerazionale ed educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione", *Turismo e Psicologia, Rivista Interdisciplinare di Studi e ricerche e formazione* 2, pp. 103-153.

Albanese A., Bocci E., Conigliaro R., 2010, "Il termalismo dalla mitologia alla scienza psico-sociale", *La Clinica Termale* 57, pp. 31-43.

Albanese A., Corna Pellegrini G., 1999, *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*, CUEM, Milano.

Albanese A., Pozzi S., Bocci E., 2005, "Nuovi turismi – Nuovi Turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza/ricerca del Laboratorio Incontri Generazionali", in Sangiorgi G. (a cura di), *Turista e Turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*, CUEC, Cagliari, pp 147-157.

Albanese, A., Facchini C., Vitrotti G., 2006, *Dal lavoro al pensionamento: vissuti, progetti*, FrancoAngeli, Milano.

Bartlett F. C., 1932, *Remembering: a study in experimental and social psychology*, Cambridge University Press, Cambridge.

Bellelli G., Bakhurst D., Rosa, A., 2000, *Tracce. Studi sulla memoria collettiva*, Liguori, Napoli.

Bonnes M., 2005, "Dalla psicologia del turismo alla psicologia ambientale dell'ecoturismo passando per la sostenibilità e la biodiversità", in Sangiorgi G. (a cura di), *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*, CUEC, Cagliari, pp. 218-229.

Bonnes M., Bonaiuto M., 2002, "Environmental psychology: from spatialphysical environment to sustainable development", in Bechteland, R, Churchman A. (a cura di), *The New Handbook of Environmental Psychology*, JhonWiley, New York.



Bonnes M., Lee T., Bonaiuto M. (a cura di), 2003, *Psychological Theories for Environmental Issues*. Ashgate, Adershort.

Bonnes M., Carrus G. e Passafaro P. (a cura di), 2007, *Psicologia ambientale, sostenibilità e comportamenti ecologici*, Carocci, Roma.

Bonnes M., Nenci A. M., 2002, *Ecological Psychology*. UNESCO- *Enciclopedia Of Life Support System*. Unesco, Oxford.

Bonnes M. e Secchiaroli G., 1992, *Psicologia Ambientale: introduzione alla psicologia sociale dell'ambiente*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Brown R., 1997, *Psicologia sociale dei gruppi*, Il Mulino, Bologna.

Castells M., 2001, *Internet Galaxy*, Oxford University Press, Oxford.

Cesa-Bianchi M., 1998, *Giovani per sempre. L'arte di invecchiare*, Laterza, Roma.

De Grada E., Mannetti L., 1998, *L'attribuzione causale*, Il Mulino, Bologna.

de Rosa, A. S., 1990, "Per un approccio multi-metodo allo studio delle Rappresentazioni Sociali", *Rassegna di Psicologia VII* (3) pp.101-152.

de Rosa, A. S., Bocci E., 2001a, "E-commerce e turismo: comprare pacchetti di viaggio su Internet o in agenzia?", *Accessibilità e turismo: problemi e metodologie di analisi*, 1, pp. 85-106.

de Rosa, A. S., Bocci E., 2001b, "Sul potere persuasivo della comunicazione via Internet: E-commerce e turismo", in Olivetti Berardinelli M. (a cura di), *Valentini day Orientamenti della ricerca in Italia sullo sviluppo e l'adattamento psicosociale*, Edizioni Kappa, Roma, pp. 378-387.

de Rosa, A. S., Bocci E., 2002, "W E-branding strategies and development of the e-commerce and tourism: the case of italian tour operators", *International Business & Economics Research Journal* 1, pp. 11-24.

de Rosa A. S., Bocci E., 2005, "Rappresentazioni sociali e turismo: canali tradizionali e nuovi media a confronto nella ricerca di pacchetti di viaggio", in Sangiorgi G. (ed.), *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*, CUEC, Cagliari, pp. 173-190.

de Rosa A. S., Bocci E., Saurini S., 2006, "Risk perception as a motivational barrier for online purchasing", in Zappalà S., Gray C. (a cura di), *Impact of E-commerce on Consumers and Small Firms*, Ashgate, London, pp. 235-248.

Fumai G., Cinanni V. e Viridi R., 1995, (a cura di). *Ambiente, salute e cultura*, ed. Kappa, Roma.

Gulotta G., 1982, *I processi di attribuzione nella psicologia interpersonale e sociale*, FrancoAngeli, Milano.

Halbwachs M., 1925, *Les cadres sociaux de la mémoire*, Alcan, Paris.



Halbwachs M., 1950, *La mémoire collective*, Presses Universitaires de France, Paris.

Harré R., Secord P. F., 1997, *La spiegazione del comportamento sociale*, Il Mulino, Bologna.

Moreno J. L., 1964, *Principi di Sociometria Psicoterapia di Gruppo e Sociodramma*, EtasLibri, Milano.

Moreno J. L., 1985, *Manuale di Psicodramma. Il teatro come terapia*, Astrolabio, Roma.

Moreno J. L. e Toeman Z., 1995, *Gli spazi dello psicodramma*, Di Renzo Editore, Roma.

Jodelet D., 1989, *Les représentations sociales*, P.U.F., Paris.

Lebart L., Morineau A., Bècue M., 1989, *Spad.T, Système Portable pour l'Analyse des Données Textuelles: Manuel de l'utilisateur*, Cisia, Paris.

Leutz G. A., 1987, *Rappresentare la vita*, Borla, Roma.

Lewin K., 1951, *Field theory in social science; selected theoretical papers*, Harper & Row, New York.

Lewin K., 1972, *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna.

Mantovani G., 2003, *Manuale di psicologia sociale*, Giunti, Firenze.

Mantovani G., 1995, *L'interazione uomo-computer*, Il Mulino, Bologna.

Markus H., 1977, "Self schemata and processing information about the self", *Journal of Personality and Social Psychology* 35, (2), pp. 63-80.

Mazzara B., 2002, *Metodi qualitativi in psicologia sociale*, Carocci, Roma.

Moscovici S., 1961, *La psychanalyse, son image et son public*, P.U.F., Paris.

Moscovici S., 2000, *Social Representations*, Polity Press, Cambridge.

Moscovici S., 2005, *Le Rappresentazioni Sociali*, Il Mulino, Bologna.

Nenci A. M., 2005, *Profili di ricerca ed intervento psicologico-sociale nella gestione ambientale*, FrancoAngeli, Milano.

Moser G., Pol E., Bernard Y., Bonnes M., Corraliza J., Giuliani M.V., 2003, *People, Places and Sustainability*, Hogrefe&Huber, Gottingen.

Neri C., 1995, *Gruppo*, Borla, Roma.

Pinto M. A., Danesi M., 1992, *La metafora fra processi cognitivi e processi comunicativi*, Bulzoni, Roma.

Ricci Bitti P. E., Zani B., 1983, *La comunicazione come processo sociale*, Il Mulino, Bologna.



Robinson J. P., 1978, *Linguaggio e comportamento sociale*, Il Mulino, Bologna.

Sherif M., 1972, *L'interazione sociale*, Il Mulino, Bologna.

Tajfel H., 1978, *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*, Academic Press, London.

Tajfel H., 1985, *Gruppi umani e categorie sociali*, Il Mulino, Bologna.

Thibaut J. W., Kelley H. H., 1974, *Psicologia sociale dei gruppi*, Il Mulino, Bologna.

Verecki G., 2003, "The main outcomes of the International Year of Ecotourism 2002", *Vth Tourism Summits Chamonix Mont Blanc* (Chamonix Mont Blanc, 03 December, 2003).

Antonietta Albanese è docente di Psicologia sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano; è coordinatore del Corso di perfezionamento postlaurea in Politica ed Economia dell'ambiente. Svolge ricerche di Psicologia ambientale e sociale, con particolare riguardo alla Psicologia del turismo ed alla comunicazione intergenerazionale.

Tra le sue pubblicazioni:

Con Facchini A., Vitrotti C., 2006, (a cura di), *Dal lavoro al pensionamento. Vissuti, progetti*, FrancoAngeli, Milano.

Con Cristini C. (a cura di), 2007, *Psicologia del turismo: prospettive future*, FrancoAngeli, Milano.

Con Cristini C., Porro A. (a cura di), 2010, *Il viaggio verso la saggezza. Come imparare ad invecchiare*, FrancoAngeli, Milano.

Con Maeran R. (a cura di), (2009), *Ambiente e turismo: la memoria e lo sguardo*, Padova, University Press.

antonietta.albanese@unimi.it

Elena Bocci è ricercatore presso il Dipartimento dei Processi di Sviluppo e Socializzazione - Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza". Svolge ricerche in psicologia sociale che si snodano lungo varie direzioni tematiche (turismo sociale intergenerazionale e interculturale, comunicazione istituzionale e d'impresa, malattia mentale, mercato azionario e crisi economica...), assumendo come principale quadro teorico di riferimento la Teoria delle rappresentazioni sociali.

Tra le sue pubblicazioni:



Albanese A., Bocci E., Conigliaro R., 2010, "Il termalismo dalla mitologia alla scienzapsico-sociale". *La clinica termale. Rassegna trimestrale di idrologia e climatologia medica* 57 (1-2), pp. 31-43.

de Rosa A. S., Bocci E., Bulgarella C., 2010, "Économie et Finance durant la crise financière mondiale: Représentations sociales, métaphores et figures rhétoriques dans le discours des médias de l'automne 2008 au printemps 2010", in *Les Cahiers Internationaux de Psychologie Sociale* 87, pp. 543-584.

elena.bocci@uniroma1.it